

LA PREMIAZIONE EMOZIONE SUL PALCO

Giannini: questo Petruzzelli rinato è un orgoglio

La notizia arriva in pieno «Bif&sb»: **Ettore Scola** tornerà a girare un film, dieci anni dopo *Gente di Roma*, e sarà uno speciale racconto cinematografico, un «ritratto» di **Federico Fellini** (dovrebbe intitolarsi *Che strano chiamarsi Federico!*), in occasione del venticennale della morte del grande regista. «Avevo annunciato qualche anno fa – ha subito precisato Scola – di non voler girare più film e terrò fede a questo proposito. Quello che realizzerò non sarà infatti un film, ma un piccolo ritratto di un grande personaggio, cercando di non ripetere cose già viste o che il pubblico conosce a menadito. Approfitterò di alcuni ricordi, delle mie frequentazioni con Federico, della nostra comune passione per il disegno sin da ragazzini. Sarà un ritratto che non aggiungerà nulla alla fama di Fellini, ma magari metterà il punto esclamativo su qualche luogo comune che spesso si sente dire su di lui».

Scola sta scrivendo la sceneggiatura insieme alle figlie Paola e Silvia e il produttore **Roberto Ciccutti** ha raccontato come l'idea di un film documentario su Fellini sia nata dallo stesso **Felice Laudadio**.

Ci saranno ricordi, frammenti, momenti e impressioni sparse, ricostruiti e girati a Cinecittà, e alternati a materiali di repertorio d'epoca, scelti dagli archivi delle Teche Rai e dell'Istituto Luce. «Federico – ha detto Scola – è un grande "Pinocchio" che per fortuna non è mai diventato "un bambino perbene". È stato sempre un regista autobiografico, sia che parlasse dell'Antica Roma, del '700 di Casanova o della sua infanzia. Si parlerà di lui e dei suoi temi: la carnalità, la visione, la seduzione. Maestro devoto della donna e della poesia. Oggi, guardando ancora i suoi film, ci rendiamo conto di quanto contengano quella poesia e l'ottimismo di cui abbiamo bisogno per andare avanti».

Intanto, ieri sera al Petruzzelli è stato premiato **Giancarlo Giannini** (assente **Lina Wermuller**). L'attore sul palco ha guardato emozionato il teatro: «Ho lavorato per tantissimi anni al Petruzzelli, ma è la prima volta che lo vedo ricostruito. Dovete, dobbiamo esserne tutti orgogliosi!». Poi, il film *A late quartet* di Philip Seymour Hoffman.

Livio Costarella

